

Objektyp: **BookReview**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **2 (1932-1933)**

Heft 2

PDF erstellt am: **12.07.2024**

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

### **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

---

## DUE PUBBLICAZIONI NUOVE

---

LARDELLI A.: *Graubündner Kantonalbank 1871-1930. - Denkschrift verfasst, von Dr. A. L., Chur, 1932.* (Graphische Anstalt Manatschal, Ebner & Cie. A. G. - Pg. 130, con 12 illustrazioni fuori testo).

*Beiträge zur Hebung der bündnerischen Volkswirtschaft, Heft IV, Chur, 1932.* (Druck von Leuenberger & Gradolf). — BENER G.: Vorwort zum vierten Heft (p. 2-8). — BENER P.: Einige Gedanken über Bildung starker Gemeinden (pg. 33 seg. Con tabelle e cartina geografica).

La *Banca Cantonale* è l'istituto bancario grigione per eccellenza. E quando si pensi quale importanza le questioni finanziarie abbiano nella vita di uno stato, non parrà avventato asserire che questa nostra Banca ha contribuito largamente a foggiare le vicende grigioni nel corso degli ultimi sei decenni, cioè dal momento della sua fondazione nel 1871. Parrà perciò un po' strano che si abbia atteso tanto a lungo a dare lo studio in cui fossero prospettati i suoi casi e la sua funzione nella vita cantonale.

Ora però questo studio ci è stato regalato da una persona competentissima, dal convalligiano dott. *Alberto Lardelli*, già consulente dell'istituto, ed ora consigliere di Stato.

L'autore muove dalla considerazione delle condizioni politiche ed economiche del Grigioni agli inizi del secolo XIX, siccome esse erano talmente particolari che «una breve esposizione appare assolutamente necessaria, già onde dare una base per i ragguagli di carattere storico». E sulle condizioni politiche e economiche egli tornerà ripetutamente, per cui lo studio ci offre, in succinto, gli elementi salienti della vita grigione dal 1800 a noi. Con ciò il Lardelli dà maggior respiro alla sua opera, e la rende tale da interessare anche chi, per una ragione o per un'altra, non è addentro nè si vuol addentrare nelle faccende bancarie e finanziarie, che non son pane per i suoi denti o vino per la sua sete.

Così lo studio del Lardelli, in cui trovi prospettati, con pieno dominio dell'argomento e con grande ricchezza di documentazione, i casi della *nostra Banca*, si deve considerare come una delle migliori pubblicazioni che il Grigioni si è dato, ed alla quale dovrà ricorrere, chi, più tardi, s'occuperà delle cose grigioni.

Lo studio si divide in: Antefatti e fondazione della Banca; Organizzazione e sviluppo; Relazione fra Banca e Cantone; I tralci principali dell'azienda; Sguardo retrospettivo. — Fra le illustrazioni havvi anche la riproduzione di un biglietto di 100 fr. in lingua nostra, emesso dalla Banca nel 1881, e la fotografia dell'edificio della Filiale di Poschiavo.

\* \* \*

«Al principio del 19° secolo il Grigioni era ancora una federazione statale in miniatura. I comuni hanno serbato, sotto molti rapporti, la loro autonomia fino ai nostri giorni, ciò che se ha valso a mantenere e a foggiare la struttura del Grigioni, anche ne costituisce i suoi lati deboli». Così il Lardelli (pag. 5). I lati deboli di questa struttura grigione, tramandataci dal passato, sono argomento del *IV Fascicolo degli Studi per l'economia del Grigioni* (Beiträge zur Hebung der bündnerischen Volkswirtschaft), dove i due fratelli, *G. Bener*, direttore della «Retica», e *P. Bener*, avvocato, postulano, il primo in linea generale e succintamente, il secondo in linea specifica e largamente, *la fusione dei comuni minori in unità comunali più grandi*. E siccome le Valli italiane vantano, relativamente, un numero maggiore di comunelli che le altre terre grigioni, si comprenderà che gli accenni dell'uno e le proposte dell'altro si riferiscono in larga parte alle cose grigioni italiane.

*P. Bener* raccomanda la fusione dei due comuni di Leggia e Verdabbio con Cama, con cui costituivano, ancora nel 1831, la prima metà Squadra del basso Vicariato di Mesolcina; la fusione degli undici comunelli di Calanca in tre comuni: di Calanca interna (S.ta Domenica, Augio, Rossa), di Calanca media (Arvigo, Landarenca, Braggio, Selma) e di Calanca esterna (Buseno, Castaneda, S.ta Maria); e infine la fusione dei 6 comuni di Bregaglia in due: Sottoporta e Sopraporta. Egli poggia queste sue proposte su ragioni di carattere storico, ma anche e soprattutto su considerazioni di indole politica, economica ed amministrativa. — Se nessuno gli potrà contendere che la costituzione degli attuali comunelli in organismi politici autonomi, data da un passato non lontano, almeno per molti di essi, anche non si potrà negare, in via di massima, che abbia ragione quando osserva come la vita d'oggi impone tanti e tali obblighi alle comunità, che esse non possono reggere se non dispongono anche di una certa consistenza numerica. Infatti molti di questi nostri comunelli, magari per coltivare l'illusione della loro autonomia, hanno perduto ogni loro indipendenza effettiva, siccome son caduti sotto il controllo dell'amministrazione cantonale, non potendo da soli far fronte ai loro compiti e impegni.

Lo studio di *P. Bener*, che è corredato di un buon numero di tabelle illustrative interessantissime, atte a dare piena chiarezza sulle condizioni effettive dei comuni, merita un esame attento. Ad ogni modo esso costituisce, malgrado qualche errore, e forse anche qualche insistenza eccessiva, un bellissimo contributo per la conoscenza della struttura e della vita amministrativa nel nostro Cantone.

Z.